

Rifletti

Giuseppe Bilanzone

RIFLETTI

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Giuseppe Bilanzone
Tutti i diritti riservati

Prefazione

L'autore inizia il suo percorso introspettivo fin dall'inizio con il titolo di copertina, provocando il lettore a chiedersi se anche a lui è capitato di riflettere su temi affrontati nei suoi versi.

La nuova raccolta di poesie, vuole infatti suscitare emozioni, pensieri; invitare a “réfléter”, ovvero ripiegandosi su se stesso, offrire l'opportunità di cogliere nelle immagini della quotidianità, i sentimenti più profondi dell'essere umano.

Saper essere in relazione dunque.

Riverbera la profondità dell'anima come in uno specchio di acqua tranquilla e ne coglie le sonorità più delicate, eufoniche negli aspetti dell'amore e quelle più gravi del dolore per la perdita degli affetti più cari, della solitudine, dell'abbandono.

Anche nei passi più irriverenti ed insoliti, emerge una profonda melanconia, un pessimismo vissuto con dolore da cui però si vuole avere la certezza della rinascita.

Non è una raccolta “cacofonica”, ma nei mille colori che offre la vita, i versi si compongono come quadri, frutto di una esplosione del visibile.

In tal modo si determina complicità tra autore e lettore che si trovano inevitabilmente a condividere e a “suonare” in religiosa intimità le stesse corde.

L'ultima nota di provocazione: l'intenzionalità di porre il titolo alla fine dei versi, per invitare ad immedesimarsi nel contenuto, e suggellare "l'incontro" con un titolo.

Lo scrittore attende in disparte... ed in punta di piedi mostra la sua sintesi.

Ricetta

Ingredienti

Un chilo di PAZIENZA per ogni lettore
due OCCHI o QUATTRO a seconda la disponibilità
della buona FANTASIA
del SENTIMENTO (quanto basta)
della RAZIONALITÀ
un pizzico di RIFLESSIONE
qualche grammo di GIUDIZIO, molta VOLONTÀ, un
po' di PASSIONE,
e qualche chicco di SINCERA ATTENZIONE;
infine una CRITICA COSTRUTTIVA... va bene anche
la DISTRUTTIVA.

Preparazione

Prendete un chilo di PAZIENZA, assicurarsi di prendere quella TENACE; pulitela per bene, quindi fatela a fette per ogni PAGINA, mettete DUE OCCHI, oppure QUATTRO a seconda delle persone, riscaldare; a parte fate cuocere a LETTURA lenta una manciata di RAZIONALITÀ, quindi versate il tutto nel LIBRICINO riscaldato in precedenza; mescolate ogni tanto con della buona RIFLESSIONE, aggiungete del GIUDIZIO... poco per volta, tagliate a cubetti della PASSIONE e tenete sotto controllo l'ATTENZIONE... a volte si esagera; il tutto dovete bagnarlo con della buona CRITICA COSTRUTTIVA, anche quella DISTRUTTIVA se a voi non piace...

Appena pronto cospargete il tutto con molto SENTI-
MENTO e...

BUONA LETTURA A TUTTI...!!!

Tempo di LETTURA circa un'ora a FILTRAGGIO len-
to.

Là... letto e buttato...

Figli

Palcoscenico indegno m'appresto a calpestare,
da sicuro attore truffaldino potrei fare, ma...
con figli NON si scherza e per amore di loro
di confessarmi m'accingo in prosa...!!!
D'egual dolore a torcere dita di mano
a toccar propri figli dolore aumenta.
Nel cuore non pezzi s'addice,
ma di tutto il muscolo loro sono parte...
d'infinito amore eterno
e riconoscente,
nello scrivere è poca cosa se
al veritiero...
fatti e misfatti negano verità.
D'amor di prole si muore
in tutti i modi possibili...
Vero Nicola?
Mio primogenito atteso ed arrivato
puntuale come batter d'orologio svizzero...
Grosso, forzuto e bello assai...
Orgoglio di padre vantavo e
vanto ancora adesso,
anche se velo offusca
di giustizia tua mente sana e giudiziosa.
Padre... sono padre dicevo per l'ospedale,
felice di pazzia paterna
saltellavo e gioivo...
ventitré e quarantacinque
mi fu data la lieta novella...

Veder tua madre provata da dolore immane
per sforzo di parto
e veder TE mio caro Nicola piccolo...
nero...
con bozzoli in fronte...
mi pareva incredibile...
Grazie a te MAMMA,
che mi hai dato figlio sano e robusto...!!!
Contentezza e gioia
poi precipitarmi a casa
per dare la lieta novella
a nonni e parenti ma...
dimenticar il sesso della natività,
m'ha giocato brutto scherzo!!!
Rincitrullito assai in ospedale...
reclamai l'ovvia novella...
Maschio... maschio...
caro figlio come posso dimenticarmi di te...
Sangue del mio sangue...!
Carne della mia carne...!
Dolor assai pungente quando per disgrazia assai an-
nunciata...
da sfaticatezza e pressapochismo,
la tua vita in bilico
era messa in sospensione...!!!
Io, volevo stare al tuo posto...
non TU... figlio mio!
Pregar davanti a SANTI
e promesse a loro ho fatto!!!
Adesso sei vivo e vegeto e
che Dio ti benedica ogni giorno...!
Caro Michele... nato mingherlino
la sorte giocare a dadi
con te ha voluto...

TU hai vinto... gioia del mio cuore!
Adesso poco mi parli...
hai ragion veduta
di fare in questo modo...!!!
A padre sciagurato NON si guarda in faccia... vero?
Di ragion meriti omaggio,
anche se sbagliar ne' tuoi confronti
a material danaro t'ho fregato...
non tolga l'amor che provo
pel mio tenero bambino...
ricordo che con Nicola ci rimettevi sempre
e pianger era tuo riscatto...
io intervenivo per bloccar tuo
fratello per darti
la forza di "picchiarlo"...
Tu lo facevi,
ma... dentro di te forzosa era la reazione... non del
male volevi fare!!!
Quanti baci ho dato
sulla tua boccuccia profumata di rose...
incredulo come S. Tommaso
hai voluto veder...
non ci credevi
ma... avevo ragione io...
Caro Michele...
anche se di materiale
NON possiedo nulla...
per te c'è sempre spazio
nel mio cuore di padre...
anche se per te
figurativo appaio...
son contento lo stesso!
Rosita... mia dolce e tenera Rosita...
donna voluta e... donna ricevuta...!

Grazie Signore... gioia immensa mi hai dato...
volevo una figlia e...
me l'hai donata... grazie ancora MAMMA...
di te cara figlia... cosa dire...
il vento t'è compagno...
in casa tu NON hai mai camminato come s'addice a
frugoletta femminuccia...
NOOO... tu correvi e volavi...,
di mobili e d'angoli ne facevi incetta
e di lividi collezionavi.
Quanti battibecchi... con papà... vero?
Te la ricordi la bacchettina di Padre Pio...?
Quante volte le tue bellissime e tenere gambe hanno
assaggiato
il suo morso "benefico"!
Ma in cuore mio morivo di dolore
per quelle volte che piangevi.
Consueta frase tua era:
"Non ti posso più vedere!"
Adesso forse il tuo desiderio
si è avverato.
Cosa provi a casa tua senza tuo padre?
Ancora adesso irrequieta e spigliata...
selvaggia e amorevole...
bella come il sole...
piccola donna gioiosa e altruista!
Stupenda donna in futuro,
madre esemplare sarai...
Figli miei...
NON posso chiedervi scusa
per il mio tormento...
se guardar non vi soddisfa...
capir posso di giudizio negativo!